

# «Subito un confronto»

Rosteghin (Pd): «Qui si incide su persone dal reddito bassissimo»

**I TAGLI DEL COMUNE** Gli esponenti dei partiti contestano la decisione del commissario sull'Irpef

Un coro unanime:

«Si colpiscono  
i destinatari

dei famosi 80 euro»

L'abbassamento della soglia di esenzione per l'addizionale Irpef ad un livello "da fame" ha fatto imbufalire i gruppi politici rappresentati nell'ultimo Consiglio comunale. Un reddito lordo di diecimila euro l'anno esclude dal pagamento di fatto solo le pensioni sociali e i lavori part-time fatti da studenti e poco di più. Per i politici questo è inaccettabile, pur con varie gradazioni di giudizio.

«Capisco la situazione complicata della gestione del bilancio - commenta Emanuele Rosteghin, segretario del Pd - ma la soglia dei 10mila euro è preoccupante perché incide su persone dal reddito estremamente basso. Ricordo che i capigruppo di maggioranza avevano chiesto un incontro al commissario un paio di settimane fa per un confronto sul bilancio del Comune, senza avere finora una risposta. Secondo me è arrivato il momento di aprire un confronto».

Senza mezzi termini è invece Sebastiano Bonzio, segretario ed ex capogruppo di Rifondazione.

«Mi pare un'ulteriore dimostrazione della gestione allucinante di questo commissario per conto del governo Renzi - com-

menta - il quale da un lato dà 80 euro ai più deboli e dall'altro nomina commissari che se li riprendono con gli interessi. Il tempo è scaduto: io sarei per promuovere da subito manifestazioni politiche contro questa gestione».

Davide Scano, esponente di spicco del Movimento Cinquestelle, ritiene che ci fossero margini per trovare quei quattro milioni da qualche altra parte, a cominciare dalle società partecipate e dai dirigenti del Comune.

«Mi pare - dice Scano - una cosa super iniqua, che peraltro ricade sulle fasce più deboli della popolazione. Una cosa che grida vendetta. Se si escludono quelli che truffano lo Stato evadendo le tasse - continua - esentare significa davvero penalizzare gente povera e che negli anni precedenti aveva magari ricevuto qualche contributo del Comune. Qui si sta abbattendo il welfare del Comune che era, pur con qualche distinguo, una scelta giusta».

Infine, Sebastiano Costalonga (Fratelli d'Italia): «Penso che sia sbagliato colpire i più poveri. Però non possiamo dimenticare che tutto questo è colpa delle scelte del centrosinistra che ha drogato i bilanci vendendo patrimonio. Il tecnico di conseguenza interviene come può. Discutibili - conclude - anche le scelte del Governo che obbligano gli enti locali a colpire i destinatari dei famosi 80 euro. Che a questo punto sono uno scherzo».

Michele Fullin



**POLEMICHE**

Dopo le decisioni del commissario immediata la protesta